

Pertusati e S. Margherita 130 tamponi, 30% infetti

All'Asp, l'Azienda servizi alla persona di Pavia, su 130 anziani sottoposti a tampone il 30% è risultato positivo. Sono 40 al momento i contagiati tra Pertusati e Santa Margherita da un'équipe di medici del San Matteo. Intanto emerge un altro dato allarmante sulle case di riposo della provincia. A Casei Gerola, ad aprile, sono morte 13 persone. Undici erano anziani ospiti della struttura "San Fortunato". **FIORE E PRATO/APAG.5**

Screening eseguito da una task force di medici messa a disposizione dal policlinico
Una quarantina i contagiati 80enni esaminati al Pertusati e al Santa Margherita

Asp Pavia, primi 130 tamponi «Positivo il 30% dei testati»

Ecografia polmonare, tamponi e test sierologici su 130 degenti della Rsa Pertusati e dell'istituto Santa Margherita che fanno capo all'Asp Pavia: il 30% è risultato positivo al Covid-19. È l'esito degli esami effettuati da una task force di specialisti del San Matteo che, dallo scorso 14 aprile, si è messa a caccia del virus all'interno delle due strutture che ospitano pazienti con un'età media tra gli 80 e gli 85 anni. Una serie di test mirati a stanare il Covid per arginare i contagi e per consentire cure immediate. Un progetto, elaborato dal professor Carlo Filice, direttore di Malattie Infettive 3-Ecografia, in collaborazione con Fausto Baldanti, responsabi-

le del laboratorio di Virologia del San Matteo, con l'obiettivo di tutelare proprio gli anziani attraverso una serie di indagini cliniche e diagnostiche. Indagini non solo per individuare i positivi, ma anche per comprendere il livello di criticità di coloro che sono risultati negativi al tampone. Per questo si è deciso di eseguire anche ecografie polmonari, per conoscere lo stato dei polmoni, e test sierologici, per individuare la presenza o meno di anticorpi.

Il professor Filice, insieme al dottor Gianluigi Poma, infettivologo ed ecografista, a Cristina Dominici, infermiera, hanno monitorato oltre 130 pazienti, e sono una quindicina gli anziani ospiti del Pertusati che oggi saranno

sottoposti agli esami. Pertusati che conta 252 ospiti. Sono, invece, 300 i degenti del Santa Margherita, strutture in cui i pazienti Covid sono stati isolati in reparti blindati. «Abbiamo elaborato un protocollo che prevede una serie di indicatori clinici: febbre, tosse, raffreddore, alterazioni del palato e dell'olfatto, congiuntivite – spiega Filice –. Ed è stato elaborato un punteggio che ha permesso di suddividere i malati in tre categorie: quelli molto difficilmente Covid, quelli che probabilmente lo sono e quelli che lo sono con certezza, anche grazie alla diagnosi effettuata attraverso il tampone. Qualcuno è anche stato sottoposto ad ecografie addominali e a tutti sono stati eseguiti i test sierolo-



Peso: 1-5%, 5-32%

gici, in modo da agire con tempestività, anche sugli asintomatici».

Fondamentale è stato l'apporto dell'ecografia polmonare, esame molto pericoloso per gli operatori che lo eseguono per il contatto stretto con il paziente. Esame che mostra le condizioni dei polmoni, perché eventuali risentimenti polmonari possono

essere un campanello d'allarme. «Ringrazio il presidente la direzione generale e sanitaria del San Matteo – conclude Filice – che hanno messo a disposizione del territorio un team di specialisti, apparecchiature e un'autolettiga».

STEFANIA PRATO



I medici del S. Matteo al lavoro per lo screening nelle case di riposo



Peso:1-5%,5-32%